

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	22.07.2018	Gazzetta del sud	Cal	20	

Ieri la tappa di Goletta Verde di Legambiente a Roccella

Il mare della Calabria tra grandi potenzialità e croniche criticità

Antonello Lupis
ROCCELLA

Nella Calabria che lungo i suoi oltre 800 chilometri di costa vedeva sventolare nove bandiere blu (Roccella, Roseto Capo Spulico, Praia a Mare, Tortora, Trebisacce, Cirò Marina, Melissa, Sellia Marina e Soverato) non mancano le criticità, nella maggior parte dei casi figlie di un sistema di depurazione che mostra più di una crepa tra strutture malfunzionanti o inesistenti. Un quadro che ieri è stato anche tracciato da Legambiente a Roccella,

nel corso dell'unica tappa in Calabria dell'annuale appuntamento con Goletta Verde, che ha evidenziato come undici dei ventidue punti monitorati lungo le coste calabresi presentino cariche batteriche elevate, per lo più in prossimità di foci di fiumare e torrenti.

All'incontro erano presenti il sindaco di Roccella, Giuseppe Certomà, la portavoce di Goletta Verde, Serena Carpentieri, il direttore di Legambiente Calabria, Luigi Sabatini, Caterina Cristofaro di Legambiente Calabria e Martina Raschillà del circolo Legambien-

te di Roccella.

«In Calabria – ha evidenziato Serena Carpentieri - non possiamo più tollerare l'indifferenza delle istituzioni su un tema così importante come quello del pessimo funzionamento dei sistemi di depurazione. Sono pronti gli esposti

Sotto accusa il funzionamento inadeguato di molti sistemi di depurazione

per segnalare alle autorità competenti le situazioni limite al fine di avviare le dovute indagini. In questa regione esistono i cosiddetti "malati cronici" ovvero i casi dove la mancata depurazione resta un problema irrisolto da troppi anni. È il caso di Isola Capo Rizzuto, in località Le Castella, in piena area marina protetta. Inoltre, in provincia di Vibo Valentia su 6 punti campionati, ben 5 sono risultati fortemente inquinati, visto che tutte le fiumare sfociavano in mare al momento del prelievo. Ricevono un giudizio di fortemente inquinato

per il nono anno consecutivo anche la foce del torrente Caserta, la foce del fiume Mesima e la foce del torrente Ruffa. In provincia di Crotona, drammatica la situazione nel punto di prelievo alla foce del fiume Esaro, giudicato fortemente inquinato». Per il direttore di Legambiente Calabria, Luigi Sabatini, «Non è possibile più tollerare l'indifferenza delle istituzioni. Nonostante le nostre continue vertenze, le amministrazioni calabresi continuano ad ignorare un problema che sta assumendo proporzioni sconcertanti». ◀